

PROVA SCRITTA n° 2



1. Descrivere come si calcola una misura d'incidenza

INCIDENZA= nuovi casi di un determinato evento (patologia) registrati durante un periodo di osservazione/ numero di persone a rischio di subire l'evento (ammalarsi) all'inizio del periodo

2. Cosa consente di valutare uno studio di prevalenza

Conoscere la prevalenza di una malattia consente di: 1) comprendere il suo impatto sulla salute pubblica, 2) di pianificare le risorse in base alla sua prevalenza attesa e 3) programmarle in base alla sua variazione temporale.

3. Elencare le indicazioni per l'impiego dei guanti durante l'assistenza sanitaria secondo l'OMS

I guanti devono essere indossati quando si prevede un contatto con:

1. sangue e/o altri liquidi/materiali biologici
2. mucose e/o cute non integra
3. cute sana quando sono necessarie le precauzioni da contatto
4. quando vi è presenza di lesioni sulle mani del personale

4. Quali sono le vaccinazioni previste dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccini 2017-2019 nel secondo anno di vita del bambino

*Il secondo anno di vita è l'epoca del **completamento con le dosi di richiamo** delle immunizzazioni contro le 6 malattie prevenute attraverso il **vaccino esavalente** (11°-13° mese di vita) e, simultaneamente, della dose di richiamo della **vaccinazione pneumococcica coniugata**, così come della quarta dose del **vaccino contro il meningococco B** (o terza dose, nel caso di schedula a 3 dosi).*

*Altre fondamentali vaccinazioni sono raccomandate proprio nel secondo anno di vita: la **vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia e contro la varicella** (13°-15° mese), o somministrate mediante vaccino combinato quadrivalente MPRV, oppure tramite vaccino trivalente MPR e monovalente varicella in diversa sede anatomica.*

*Anche la vaccinazione contro il **meningococco C** è raccomandata tra 13° e 15° mese di vita. **In alternativa** al vaccino anti-meningococco C, potrebbe essere utilizzato il **vaccino tetravalente A,C,Y,W135**, allo scopo di offrire ai bambini una protezione più ampia per quei ceppi di meningococco che, pur ancora sporadici nel nostro Paese, mostrano una tendenza all'espansione, principalmente in conseguenza dei cambiamenti climatici, dei viaggi, e dei movimenti migratori.*

Vista la necessità di fornire in breve tempo protezione con diversi vaccini, è importante considerare possibili co-somministrazioni. Dal momento che la somministrazione simultanea del vaccino meningococcico B con altri prodotti determina aumento della frequenza di febbre di grado moderato/elevato, è opportuno evitare la co-somministrazione con altri vaccini previsti in calendario.

*Permane la raccomandazione delle vaccinazioni **anti-influenzale e anti-epatite A** per bambini a rischio.*

- **Completamento dosi richiamo esavalente**, vaccinazione pneumococcica coniugato, meningococco B
- **vaccinazione contro morbillo-parotite-rosolia e contro la varicella**
- vaccinazione contro il **meningococco C** oppure **vaccino tetravalente A,C,Y,W135**,
- vaccinazioni **anti-influenzale e anti-epatite A** per bambini a rischio.

PROVA SCRITTA n° 2

5. Elencare le reazioni indesiderate più lievi della somministrazione del vaccino contro MPR e la tempistica di comparsa

Reazioni lievi

- Febbre (fino a 1 su 6 casi);
- Lieve esantema (puntini rossi sul corpo) 5%;
- Gonfiore al viso o dietro il collo (circa 1 caso su 75) 1-2%.

Queste reazioni si verificano dopo 6-14 giorni dalla somministrazione del vaccino e sono meno frequenti

6. Elencare quali sono le principali infezioni correlate all'assistenza per sede anatomica in Italia secondo lo studio HALT2- 2013 dell'Ecdc

(1) tratto respiratorio (2) tratto urinario (3) cute/ferita (4) apparato gastrointestinale

7. Elencare le principali funzioni dell'Assistente Sanitario in ambito scolastico secondo il "Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale dell'Assistente Sanitario" del Decreto Ministeriale del 17 gennaio 1997, n.69

a) identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;

b) progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;

c) collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;

d) concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;

e) interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;

f) attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;

g) sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;

h) relaziona e verbalizza alle autorità competenti e propone soluzioni operative;

i) opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;

l) collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;

m) partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti

PROVA SCRITTA n° 2

- n) concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute
- o) partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- p) svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
- q) svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;
- r) agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

8. Elencare le tipologie di persone che hanno maggiori probabilità di infortunarsi in ambiente domestico secondo i dati Istat 2009

1) donne di tutte le età 2) anziani dai 65 anni 3) bambini fino ai 5 anni 4) casalinghe 5) persone in cerca di occupazione 6) persone meno istruite

9. Elencare i vantaggi dell'allattamento esclusivo al seno per la mamma secondo l'OMS

“L'allattamento al seno è benefico anche per le madri. L'allattamento esclusivo è associato a un naturale metodo di controllo delle nascite (98% di protezione nei primi sei mesi dopo la nascita). Riduce i rischi di cancro al seno e alle ovaie, il diabete di tipo II, e la depressione post-partum.

Le mamme che allattano al seno avranno numerosi benefici in termini di salute: L'allattamento al seno riduce il sanguinamento post-parto e il rischio di anemia. Nelle mamme che allattano al seno, il rischio di sviluppare il diabete di tipo II è ridotto. Si riduce il rischio di sviluppare un cancro al seno e alle ovaie. La possibilità di sviluppare l'osteoporosi si riduce di quattro volte. L'allattamento al seno riduce il rischio di soffrire di ansia e depressione dopo il parto. L'allattamento al seno ritarda il ritorno del ciclo mestruale. E aiuta a bruciare oltre 500 calorie al giorno e velocizza il ritorno al peso pregravidanza.”

- 1) riduzione del sanguinamento post-parto e quindi del rischio di anemia.
- 2) Associazione a un naturale metodo di controllo delle nascite
- 3) Riduzione del rischio di depressione post-partum.
- 4) Riduzione del rischio di cancro al seno
- 5) Riduzione del rischio di cancro alle ovaie
- 6) Riduzione rischio di diabete di tipo II
- 7) Riduzione del rischio di osteoporosi
- 8) Consumo di oltre 500 calorie al giorno e quindi velocizzazione del ritorno al peso pregravidanza.”

PROVA SCRITTA n° 2

10. Definizione di “Consultorio familiare”

I Consultori familiari sono strutture organizzative dei Distretti. Si possono considerare come servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna e dell'età evolutiva.

Tali strutture sono sorte con tempi e modalità diversi, in seguito all'approvazione delle relative leggi regionali.

Nel 1975 la Legge 405 istituisce i Consultori familiari con lo scopo di assicurare:

a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile

b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti

c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento

d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso

d-bis) l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e dell'infertilità umana nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita

d-ter) l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare

La multidisciplinarietà delle aree d'intervento del Consultorio familiare (definite da numerose leggi regionali e nazionali) ha la finalità di guardare alla persona in modo olistico al fine di promuovere la salute sessuale, riproduttiva e relazionale del singolo, della coppia e della famiglia, e di garantire l'applicazione della Legge 194/78 (interruzione volontaria di gravidanza), attraverso interventi socio sanitari realizzati anche in collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, le associazioni di volontariato, i coordinamenti aziendali di educazione alla salute